

Scheda sintetica

Proposta di
DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia
COM(2016) 765 final del 30 novembre 2016.

Breve descrizione dell'atto:

Uno dei principali settori su cui intervenire per contribuire a migliorare l'efficienza energetica è il settore edilizio grazie, soprattutto, all'enorme potenziale di risparmio che potrebbe derivare dall'incremento della prestazione energetica degli edifici. In quest'ottica la Commissione europea parte dal dato secondo cui circa il 75% degli edifici sono energeticamente inefficienti e la percentuale di ristrutturazione del parco immobiliare è tutt'ora molto modesta, tra lo 0,4 e l'1,2% ogni anno, in funzione dello Stato Membro.

La proposta di direttiva in esame, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia fa parte del pacchetto di misure presentato dalla Commissione europea il 30 novembre 2016, in attuazione della strategia "l'Unione dell'energia" e dell'azione "Energia pulita per tutti gli europei", per garantire la transizione dell'Unione europea verso l'energia pulita, col fine di: privilegiare l'efficienza energetica, conquistare la leadership a livello mondiale nelle energie rinnovabili e garantire condizioni equa ai consumatori.

Le proposte della Commissione nell'ambito dell'azione "Energia pulita per tutti gli europei" intervengono sull'efficienza energetica, sulle energie rinnovabili, sull'assetto del mercato dell'energia elettrica, sulla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e sulle norme sulla *governance* per l'Unione dell'energia. Il pacchetto comprende, inoltre, azioni finalizzate ad accelerare l'innovazione dell'energia pulita e a favorire le ristrutturazioni edilizie in Europa e contiene misure per incoraggiare gli investimenti pubblici e privati, per promuovere la competitività delle imprese UE e per ridurre l'impatto della transizione all'energia pulita sulla società.

Il principale obiettivo della proposta di direttiva, quindi, è accelerare la ristrutturazione economicamente efficiente degli edifici esistenti. L'efficientamento energetico del parco edilizio, a livello europeo, infatti potrebbe contribuire concretamente ad affrontare una serie di sfide economiche e sociali, quali: l'occupazione e la crescita, l'urbanizzazione, la digitalizzazione, i cambiamenti demografici, insieme alle sfide dell'energia e del clima.

Di conseguenza, al fine di contribuire agli obiettivi generali dell'UE sull'efficienza energetica, e non solo, la presente proposta intende modificare la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia nei termini seguenti:

- ✓ integrare le strategie di ristrutturazione degli immobili a lungo termine (articolo 4 della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica);
- ✓ sostenere la mobilitazione di finanziamenti e offre una visione chiara del parco immobiliare decarbonizzato entro il 2050;
- ✓ incoraggiare l'uso delle tecnologie informatiche e intelligenti ai fini del funzionamento efficiente degli immobili;
- ✓ snellire le disposizioni che non hanno dato i risultati attesi.

Nello specifico, la proposta di direttiva introduce sistemi di automazione e controllo in alternativa alle ispezioni fisiche, incoraggia la diffusione delle infrastrutture necessarie all'elettromobilità (con particolare

riguardo ai grandi immobili commerciali ed esclusi gli edifici pubblici e le PMI) e introduce un “indicatore di intelligenza” per valutare la capacità tecnologica dell’edificio di interagire con gli occupanti e con la rete ai fini di una gestione efficiente.

Attraverso l’aggiornamento della direttiva 2010/31/UE, la Commissione europea intende, inoltre, rafforzare i legami tra i finanziamenti pubblici per la ristrutturazione e gli attestati di prestazione energetica e stimolare la lotta alla povertà energetica grazie alla ristrutturazione. La prestazione energetica nell’edilizia, infatti, incide sensibilmente anche sull’accessibilità economica degli alloggi e sulla povertà energetica. Secondo la Commissione, il risparmio energetico e una maggiore efficienza del parco immobiliare permetterebbero a diverse famiglie di abbandonare la povertà energetica: su un totale di 23,3 milioni di famiglie che nell’UE versano in questa condizione (dati Eurostat), grazie alla presente proposta da 515 000 a 3,2 milioni di esse riuscirebbero a sottrarvisi.

Per assicurare il massimo impatto alla proposta, la Commissione intende fornire attraverso questa proposta un quadro di riferimento preciso e definito dei finanziamenti a disposizione a livello europeo per incrementare l’efficienza energetica dell’edilizia, a partire dall’iniziativa Finanziamenti intelligenti per edifici intelligenti, che dovrebbe contribuire a mobilitare e sbloccare investimenti privati su larga scala, per continuare con il piano di investimenti per l’Europa, che include il Fondo europeo per gli investimenti strategici e i fondi strutturali e di investimento europei. In particolare, l’iniziativa Finanziamenti intelligenti per edifici intelligenti dovrebbe contribuire a instaurare un clima di fiducia per attrarre un maggior numero di investitori verso il mercato dell’efficienza energetica.

La proposta di direttiva è stata elaborata a partire da una valutazione dell’attuale direttiva sulla prestazione energetica nell’edilizia che è stata considerata coerente con altri atti legislativi dell’UE e in linea con gli altri elementi del pacchetto “Energia pulita per tutti gli europei”, come ad esempio il nuovo regolamento sulla *governance* e l’aggiornamento della normativa sulle energie rinnovabili. La direttiva contribuisce direttamente all’obiettivo della proposta di modifica della direttiva sull’efficienza energetica, ossia aumentare l’efficienza del 30% entro il 2030, e integra le misure che gli Stati membri sono tenuti ad adottare nel quadro sia della direttiva sull’efficienza energetica, sia della legislazione dell’UE in materia di efficienza energetica dei prodotti. Di conseguenza l’intervento della Commissione si concentra solo sui punti chiave sopra elencati.

La proposta di direttiva lascia invariati gli obblighi di comunicazione degli Stati membri attualmente in vigore, mentre la proposta legislativa sulla *governance* dell’Unione dell’energia stabilisce un sistema di pianificazione, comunicazione e monitoraggio, basato sui piani nazionali integrati per l’energia e il clima e su relazioni intermedie semplificate degli Stati membri, così da poter verificare regolarmente lo stato di attuazione dei piani nazionali predisposti dagli stati membri. Da questo nuovo approccio dovrebbe conseguire un alleggerimento degli oneri amministrativi degli Stati membri senza compromettere però l’attività di monitoraggio della Commissione europea in ordine ai progressi dei singoli stati verso i rispettivi obiettivi di efficienza energetica e verso l’obiettivo globale dell’UE.

La proposta introduce, quindi, nuovi obblighi oggetto di monitoraggio nell’ambito della decarbonizzazione, ristrutturazione degli edifici, sistemi tecnici per l’edilizia, incentivi finanziari e ostacoli al mercato, ma consente di semplificare gli obblighi per gli edifici di nuova costruzione, sulle ispezioni e relazioni per gli impianti di riscaldamento e condizionamento d’aria.

Procedura e decorrenza dei termini di legge

Entro 30 gg. a partire dal **6 dicembre 2016** data di trasmissione degli atti ai Presidenti delle Assemblee legislative regionali da parte della Conferenza Presidenti, è possibile inviare le eventuali osservazioni al Governo ai fini della formazione della posizione italiana ai sensi della legge 234/2012, in riferimento alle materie di competenza regionale. **La scadenza dei termini è pertanto fissata per il 21 gennaio 2017.**

La procedura è stabilita dall’articolo 38 del r.i. dell’Assemblea. Alla I Commissione spetta l’approvazione della Risoluzione sentita la Commissione competente per materia.